

OMS vs E-CIG: RISCHI PER MINORI E DONNE INCINTE



Poco meno di tre mesi. Questo il tempo occorso all'Organizzazione Mondiale della Sanità per redigere il suo "J'accuse" nei confronti della sigaretta elettronica, annunciato agli inizi di giugno da un comunicato ufficiale della stessa OMS, reso pubblico il 26 di agosto e propedeutico alla Conferenza dei Paesi partecipanti alla Convenzione Quadro contro il tabacco, in programma dal 13 al 18 ottobre a Mosca.

Nel documento di 17 pagine l'OMS, dichiarando che la sigaretta elettronica, in base ai dati disponibili, rappresenta un "grave pericolo" per gli adolescenti ed il feto, si pronuncia per una serie di divieti, primi fra tutti la proibizione della vendita di sigarette elettroniche ai minori. Raccomandato inoltre il divieto dell'uso di sigarette elettroniche nei luoghi pubblici chiusi, "soprattutto – si legge - là dove è vietato fumare, e fino a quando non sarà provato che il vapore emesso non è nocivo per i terzi". L'agenzia dell'ONU specializzata sulla sanità è inoltre contraria agli aromi che evocano frutta, caramelle o bibite alcoliche integrati nel prodotto, e a messaggi pubblicitari che ne vantino presunti vantaggi per la salute. In particolare, dovrebbero essere vietati gli argomenti secondo i quali le sigarette elettroniche aiutano a smettere di fumare tabacco, "fino a quando i fabbricanti non forniranno dati scientifici" in merito. Giudicata "limitata", infatti, l'ipotesi che la sigaretta elettronica possa aiutare ad abolire la dipendenza dal tabacco: in molti casi si osserva solo una diminuzione del numero di sigarette fumate. Ecco perché nel documento l'OMS sollecita una regolamentazione in materia e ricorda che tra gli effetti negativi delle e-cig ci sono dipendenza da nicotina, problemi di irritazione ad occhi, naso e gola, rischi per gli stati di gravidanza per via dell'adozione di sostanze tossiche, malattie cardiovascolari: "Vi sono prove sufficienti per mettere in guardia i bambini e gli adolescenti, le donne in gravidanza e le donne in età fertile contro l'uso di inalatori nicotina elettronici – cita senza mezzi termini il documento - perché l'esposizione del feto e dell'adolescente alla nicotina ha conseguenze a lungo termine sullo sviluppo del cervello". Benché, ammette l'OMS, si tratti di un prodotto "giovane", i dati esistenti mostrano che l'aerosol prodotto dagli inalatori elettronici di nicotina non è semplice vapore acqueo. Inoltre, "aumenta l'esposizione dei non fumatori e di terzi alla nicotina e altre sostanze tossiche".

ITALIA: LA POSIZIONE DI ANAFE-CONFINDUSTRIA

In Italia, pronta la reazione dell'Associazione nazionale fumo elettronico-Confindustria (ANAFE) al documento dell'OMS. "L'Italia, anche grazie alla lungimiranza del provvedimento del 2013 del Ministro Lorenzin che ha disposto il divieto di vendita ai minori, si trova in una posizione di avanguardia rispetto a molti altri Paesi, segno di una estrema e doverosa attenzione nei confronti delle fasce più giovani della popolazione", ha dichiarato il Presidente Massimiliano Mancini, il quale ha ricordato proprio come il nostro Paese, dal punto di vista delle regole sia un esempio a livello mondiale, avendo anche approvato norme che definiscono in maniera chiara, decisa la pubblicità delle sigarette elettroniche, con limitazioni a fasce orarie e a specifici mezzi di comunicazione, proprio a difesa dei minori. "Per quanto riguarda i divieti nei luoghi pubblici auspicati dall'OMS – ha infine sottolineato Mancini - l'attuale normativa, che prevede già divieti di utilizzo ad esempio nelle scuole e negli ospedali, corredata da codici condivisi di autoregolamentazione che si stanno man mano diffondendo, sta funzionando nel nostro Paese senza criticità ed è anzi la più avanzata in Europa".

ANAFE ricorda infine che, "recentemente, 53 scienziati da tutto il mondo, tra i quali gli italiani Umberto Veronesi, Umberto Tirelli e Riccardo Polosa, hanno scritto proprio ai vertici dell'OMS dichiarando che le sigarette elettroniche possono essere di grande utilità per liberarsi dalle sostanze cancerogene derivanti dalla combustione di carta e tabacco delle sigarette tradizionali e assenti nelle sigarette elettroniche".